



Convention Bureau Roma e Lazio col vento in poppa

750 buyers incontrati, sette fiere internazionali, workshop, fam trip e missioni in Europa, New York e a Shanghai. È il lavoro svolto in 18 mesi dal Convention Bureau Roma e Lazio i cui traguardi e obiettivi sono stati illustrati, nel corso della prima assemblea dei soci, dal presidente Onorio Rebecchini a cura di TiCo

Un evento di confronto e di networking con soci e partner, l'Assemblea 2019 dei soci, ma anche un'occasione per nuove sfide e alla presenza dell'assessore regionale al Turismo e alle Pari Opportunità **Lorenza Bonaccorsi**. Il 2018 è stato per CBR e L anche l'anno dell'adesione a **ICCA** (International Congress and Convention Association), l'associazione più grande del mondo e la più consolidata con 55 anni di attività. Nato su impulso di Confesercenti Roma, Federalberghi, Confcommercio Roma, Federcongressi&eventi, Unindustria e sostenuto da Roma Capitale e Regione Lazio conta 120 tra soci e partner e si propone non solo come incubatore dell'offerta di tutti i suoi soci, ma anche come facilitatore dei rapporti con le istituzioni per lo sviluppo della massima accoglienza

e per la realizzazione di meeting di importanza internazionale. Tra le new entry anche l'auditorium Parco della Musica, Bluevents, First Trace, Grand Hotel Palace, Hotel De Russie, Nh Hotel Group, Kuoni e Unconventional Rome Tours.

Focus su incentive e Cina

Il 2019 è iniziato sotto i migliori auspici per il Convention Bureau Roma e Lazio che, ci fa sapere Rebecchini, «è partito nel 2017 con un bilancio preventivo di 300mila euro in contributi degli associati e può contare da quest'anno sui 400mila euro, distribuiti in 18 mesi, dell'Istituto del Commercio Estero». E non solo: si è aggiudicato un bando regionale (700mila euro) per dar vita a una smart platform per i meeting, «perché quando si lavora in squadra, le istituzioni rispondono e anche

I rappresentanti del Cda e dello staff del Convention Bureau Roma & Lazio durante la prima assemblea dei soci





Onorio Rebecchini
e Stefano Fiori
rispettivamente nella
foto a sinistra e a destra

per questo siamo fiduciosi per il futuro grazie alla compatta squadra di lavoro che consentirà di accogliere eventi sempre più impegnativi e con una grande ricaduta economica sulla città e la regione». Guardando ai risultati portati a casa, Roma ospiterà, dal 7 al 9 novembre, l'edizione 2019 dell'Italy at Hand: espressione dell'artigianato made in Italy con 40 buyer del Mice che saranno coinvolti nelle esperienze più suggestive che si trasformeranno in moltiplicatrici di visibilità nel mondo. La Capitale è stata scelta anche da Mpl per la convention annuale dal 5 al 7 luglio 2019. «Quest'anno ci concentreremo sul mercato incentive e sulla Cina», fa sapere il Presidente del CVBReL. Non a caso nel corso dell'Assemblea un particolare focus sulla Cina, protagonista dei più grandi investimenti dello scorso anno è stato esposto dal vice-presidente del CVBReL **Stefano Fiori**.

Un turismo di qualità

Il Mice è un settore importante: secondo l'*Event Industry Council di Oxford Economics* lo scorso anno, a livello mondiale, 1,5 miliardi di persone hanno partecipato a eventi generando una spesa di 1,07 trilioni di dollari e occupando 10,3 milioni di persone. Se si considera anche l'indotto, i lavoratori coinvolti diventano 25,9 milioni, mentre la spesa dei visitatori business raggiunge quota 2,53 trilioni di dollari. Roma risulta ventesima nella classifica mondiale fra le città Mice. In Italia, stando ai dati del *Travel & Tourism Economic Impact 2018 - 2028*, il mercato Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions, ha generato nel 2018 una spesa stimata in 40,4 milioni di dollari e nel 2028 raggiungerà i 45,1 milioni. «Chi viaggia per lavoro genera sul territorio una spesa che può essere anche dieci volte quella di un normale turista e visto che si sta cercando di andare sempre più verso un turismo di qualità, specialmente a Roma che soffre il turismo di massa,

noi con il CVBReL possiamo svolgere un ruolo centrale di riqualificazione dell'offerta» ci spiega Rebecchini. «Roma e il Lazio nell'immaginario nell'immaginario costituiscono, infatti, la primissima scelta come dimostra l'alto numero di richieste per l'organizzazione di eventi; occorre però una maggiore presa di coscienza da parte delle istituzioni sul territorio, che dovrebbero dare risposte più tempestive e unitarie».

Programma Ambassador

L'assemblea dei soci ha dato il via anche al nuovo Programma Ambassador del Convention Bureau Roma e Lazio che vede le eccellenze accademiche diventare ufficialmente veicoli di accoglienza e testimonianza del valore dell'offerta del territorio. A premiare gli ambasciatori, insieme al Presidente Rebecchini, l'assessora regionale al Turismo Lorenza Bonaccorsi che ha sottolineato l'importanza di fare sistema «perché le istituzioni come compito principale hanno quello di amministrare bene e farlo tutti insieme». A ricevere l'onorificenza: Virginia Caracciolo, dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni dell'Addolorata; Roberto Angioli, dell'International Gynecologic Cancer Society; Anna Barra Caracciolo, ricercatrice del CNR e professoressa al Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università di Roma Sapienza; Giampaolo Nicolais, professore di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione Università Sapienza di Roma; Giuseppe Carrus, professore associato presso il Dipartimento di Scienze della formazione presso l'Università degli Studi Roma Tre; Manuela Cavallo, docente di M&A (Mergers & Acquisitions) e Private Equity all'Università Bocconi di Milano e socio fondatore dello Studio legale Portolano Cavallo; Stefano Gumina, professore associato Università Sapienza di Roma e delegato nazionale della Società Europa di chirurgia della spalla e del gomito.